

Indirizzi per la revisione dei Piani Locali di Sviluppo Rurale delle Province (PLSR)

Il Documento attuativo Regionale del Programma di sviluppo rurale 2007/13 prevede che *'Dal 2010 le Province rivedono il loro PLSR (Piani locali di sviluppo rurale) in base agli effettivi fabbisogni territoriali, alle esperienze delle precedenti annualità di programmazione e agli indirizzi regionali per la revisione dei PLSR'*. I presenti indirizzi sono finalizzati a coordinare e focalizzare la programmazione locale per lo sviluppo rurale, in modo da massimizzarne l'efficacia e l'impatto, a livello dei singoli territori ed a livello regionale.

La grave crisi economica che sta interessando anche la Toscana impone che sia fatto uno sforzo straordinario per massimizzare l'efficacia delle risorse disponibili per lo sviluppo territoriale, dando la priorità ai comparti maggiormente colpiti dalla crisi e a quelle iniziative che possono consentire di limitare l'impatto della crisi ed aumentare le occasioni di impiego.

D'altra parte, le recenti calamità naturali dovute alle più accentuate oscillazioni del clima (periodi di siccità alternati a periodi di forti piogge persistenti) richiedono una maggiore attenzione al territorio e un accrescimento delle risorse da destinare alla prevenzione della calamità e al ripristino delle aree danneggiate. Particolare importanza a tal fine riveste la protezione e la cura dei soprassuoli forestali, che occupano più del 50% del territorio regionale.

In base a queste considerazioni, la Giunta regionale ritiene che la revisione dei PLSR per la programmazione delle risorse a valere sull'annualità 2011 del PSR debba tenere conto delle seguenti priorità:

1. Interventi a sostegno di comparti in crisi (in particolare zootecnia e cerealicoltura): è necessario che l'attuale fase di crisi non incida negativamente su alcuni comparti produttivi, già indeboliti da problemi strutturali, che non avrebbero alternative in alcuni contesti territoriali della regione.
2. Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole: favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo attraverso il prepensionamento e/o l'insediamento di giovani può consentire di ridurre l'età media degli addetti nel settore agricolo e di sviluppare una forma di auto occupazione stabile, particolarmente importante nell'attuale fase di crisi occupazionale dovuta alla ridotta dinamica economica che si registra in quasi tutti i settori produttivi della regione. Ciò anche nell'intento di favorire forme di economia rurale legate alle specificità ambientali, paesaggistiche ed agroalimentari.
3. Interventi per infrastrutture e per lavori pubblici di prevenzione delle calamità naturali e di ripristino nel settore forestale nel rispetto degli elementi di pregio del paesaggio agricolo e forestale: tali interventi, oltre a essere necessari per la prevenzione e il ripristino in collegamento alle sempre più frequenti calamità di origine naturale, sono i classici interventi anticiclici, per riattivare i circuiti produttivi e finanziari, garantendo lavoro e occupazione. Nel contesto attuale tali interventi hanno senso solo se riguardano progetti di veloce attuazione.

Nell'ambito della programmazione locale, gli Enti sono tenuti a destinare la parte prevalente delle risorse loro assegnate alle misure collegabili direttamente alle priorità

sopra descritte, con alcune misure che devono essere comunque attivate se la scelta cade su una determinata priorità.

Le priorità sopra elencate sono recepite nel piano finanziario unico per tutti gli Enti ricadenti in una determinata Provincia, destinando loro almeno il 75% delle risorse libere disponibili; il peso assegnato a ciascuna priorità può essere variabile in funzione degli specifici fabbisogni territoriali della Provincia.

Di seguito sono elencate le misure pertinenti per ciascuna priorità; nei PLSR deve essere inserito uno schema di riepilogo che illustri l'ammontare delle risorse che sono state destinate alle singole misure in rapporto alle singole priorità. Per ogni priorità sono evidenziate le misure che devono essere comunque attivate, se la scelta cade su tale priorità:

Priorità 1: Interventi a sostegno di comparti in crisi (cerealicoltura e zootecnia)

Asse	Sottosezione	Misura	Sottomisura/azione
1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	1.1 Misure intese a promuovere la conoscenza e a sviluppare il capitale umano	111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	
	1.2 Misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione	121 Ammodernamento delle aziende agricole DA ATTIVARE	
	1.3 Misure finalizzate a migliorare la qualità dei prodotti agricoli	132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	
2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	2.1 Misure finalizzate a migliorare la qualità della produzione dei prodotti agricoli	211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane DA ATTIVARE	
		212 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane DA ATTIVARE	
		215 Pagamenti per il benessere degli animali DA ATTIVARE	

Priorità 2: Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali

Asse	Sottosezione	Misura	Sottomisura/azione
1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	1.1 Misure intese a promuovere la conoscenza e a sviluppare il capitale umano	111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	
		112 Insediamento giovani agricoltori DA ATTIVARE	
		113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	
	1.2 Misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione	121 Ammodernamento delle aziende agricole DA ATTIVARE	
		122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	
	1.3 Misure finalizzate a migliorare la qualità dei prodotti agricoli	132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	
3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	3.1 Misure per la diversificazione dell'economia rurale	311 Diversificazione verso attività non agricole	Azione A Diversificazione
			Azione B Agriturismo

Priorità 3: Interventi per le infrastrutture e per lavori pubblici di prevenzione delle calamità naturali nel settore forestale

Asse	Sottosezione	Misura	Sottomisura/azione
1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	1.1 Misure intese a promuovere la conoscenza e a sviluppare il capitale umano	111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	
	1.2 Misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione	122 Migliore valorizzazione economica delle foreste DA ATTIVARE	
		123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Sottomisura b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	
		125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	
2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	2.2 Misure finalizzate all'uso sostenibile dei terreni forestali	221 Imboschimento dei terreni agricoli	
		223 Imboschimento di superfici non agricole	
		226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi DA ATTIVARE	
		227 Investimenti non produttivi	